

La Procura ha disposto precise analisi da parte dell'Arpocal per accertare la natura del materiale contenuto nei 25 bidoni

Fusti sospetti a Savini, si pianifica la caratterizzazione

L'intera area è stata subito sottoposta a sequestro preventivo

Mariarluca Conistabile

La Procura e l'Arpocal sono al lavoro per organizzare e pianificare l'apertura dei venticinque fusti rinvenuti, nei giorni scorsi, in località Savini di Soriano e procedere con la caratterizzazione del materiale bituminoso in essi contenuto. Operazioni di una certa com-

plexità che richiedono grande attenzione anche perché, al momento, non si conosce la composizione della sostanza che si trova nei venticinque bidoni, anneriti e semi carbonizzati da un incendio divampato nella zona questa estate.

L'obiettivo della Procura – le indagini, coordinate dal sostituto Claudia Colucci, vengono svolte dal personale del Nucleo Ambiente della Sezione Pg Carabinieri – è di accertare che il materiale dei fusti

non sia stato usato come vettore per coprire altre sostanze tossiche o comunque nocive all'uomo e all'ambiente. Inoltre nella zona – che è stata sottoposta a sequestro – che si

Nella zona esclusa la presenza di radioattività dai vigili del fuoco del Nucleo Nbc



Il sequestro. L'area delimitata al cui interno sono stati rinvenuti i fusti

trova a ridosso delle case popolari e di una scuola materna, saranno svolti ulteriori sopralluoghi allo scopo di verificare la presenza di altri contenitori. Comunque sia si tratta di materiale datato nel tempo e sotterrato diversi anni fa. Al contempo è stata esclusa la presenza di radioattività avendo la Procura disposto, nell'immediatezza della scoperta, l'intervento dei vigili del fuoco dello speciale Nucleo biologico-chimico-radio-

logico (Nbc) che non hanno, appunto, rilevato tracce di radioattività.

Nell'area sequestrata a seguito del rinvenimento dei 25 fusti sospetti le operazioni andranno avanti speditamente anche al fine di rassicurare la popolazione residente, anche se, al di là quello che emergerà dalle analisi dell'Arpocal, un danno all'ambiente è stato compiuto visto che il materiale bituminoso viene classificato come rifiuto pericoloso. «